

Informazioni chiave per gli investitori (KIID)

Il presente documento contiene le informazioni chiave di cui tutti gli investitori devono disporre in relazione a questo fondo. Non si tratta di un documento promozionale. Le informazioni contenute nel presente documento, richieste dalla normativa, hanno lo scopo di aiutarLa a capire la natura di questo fondo e i rischi ad esso connessi. Si raccomanda di prenderne visione, in modo da operare una scelta informata in merito all'opportunità di investire.

Amundi Dividendo Italia – Classe P appartenente al sistema Fondi Amundi

ISIN al portatore: IT0005243289

OICVM gestito da Amundi SGR S.p.A. – Gruppo Crédit Agricole

Obiettivi e politica di investimento

Categoria del Fondo: Azionario Italia.

Il fondo Amundi Dividendo Italia è un fondo OICVM PIR compliant, ovvero un fondo comune di investimento rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2009/65/CE (c.d. direttiva UCITS) gestito nel rispetto degli indirizzi e dei limiti di investimento prescritti dalla disciplina dei PIR, introdotta dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232 e successive modifiche e integrazioni (Legge 232/2016), nonché modificata dall'articolo 13-bis del decreto-legge 26 ottobre 2019 n. 124 così come convertito con modificazioni in legge (di seguito "DL 124/2019"), al fine di considerare le quote o azioni di OICR un investimento qualificato per un piano di risparmio a lungo termine (PIR).

In quanto OICVM PIR compliant, il Fondo, nel rispetto dei limiti di investimento previsti dalla Direttiva UCITS:

- secondo quanto previsto dalla disciplina dei PIR, in ciascun anno solare, per almeno i due terzi dell'anno stesso, investe almeno il 70% del valore complessivo in strumenti finanziari, anche non negoziati nei mercati regolamentati o nei sistemi multilaterali di negoziazione, emessi o stipulati con imprese residenti nel territorio dello Stato ai sensi dell'articolo 73 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in Stati membri dell'Unione europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo con stabili organizzazioni nel territorio medesimo ("investimenti qualificati"). La predetta quota del 70% deve essere investita per almeno il 25% del valore complessivo in strumenti finanziari di imprese diverse da quelle inserite nell'indice FTSE MIB della Borsa italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati, e per almeno un ulteriore 5% del valore complessivo in strumenti finanziari di imprese diverse da quelle inserite nell'indice FTSE MIB e FTSE Italia MID Cap della Borsa Italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati;
- per la restante parte (cd. "quota libera"), può essere destinato a investimenti che non hanno le caratteristiche per essere considerati qualificati ai sensi dell'art. 1 comma 102 della Legge 232/2016 e dall'articolo 13-bis del DL 124/2019 ("investimenti non qualificati") nonché in impieghi di liquidità, quali depositi e conti correnti;
- secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 103 della Legge 232/2016, le attività del Fondo non possono essere investite per una quota superiore al 10% del totale in strumenti finanziari di uno stesso emittente o stipulati con la stessa controparte o con altra società appartenente al medesimo gruppo dell'emittente o della controparte o in depositi e conti correnti.
- secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 105 della Legge 232/2016, le attività del Fondo non possono essere investite in strumenti finanziari emessi o stipulati con soggetti residenti in Stati o territori diversi da quelli che consentono un adeguato scambio di informazioni.

Nell'ambito degli indirizzi e dei limiti di investimento sopra indicati, la politica di investimento che il gestore intende porre in essere presenta tendenzialmente le caratteristiche di seguito descritte.

L'obiettivo di gestione del Fondo è realizzare una crescita significativa del capitale conferito, con un orizzonte temporale di lungo periodo. Il Fondo è gestito attivamente con riferimento al parametro di riferimento così composto: 10% Bloomberg Capital Euro-Treasury 0-6 Months, 65% FTSE MIB; 25% FTSE Italia STAR ("Benchmark"). Ciò significa che il Fondo mira a sovraperformare l'andamento del Benchmark e il gestore, pur essendo la politica di investimento del Fondo legata al profilo di rischio-rendimento di tale parametro di riferimento, non si propone di replicarne la composizione, ma investe, in base a scelte discrezionali, anche in strumenti finanziari non presenti in esso o presenti in proporzioni diverse. Il grado di scostamento in termini di rendimento e di rischiosità della gestione rispetto al Benchmark è significativo. Il Fondo promuove caratteristiche ambientali, sociali e di governance ("ESG") ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019. Il Fondo, oltre ad integrare i rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento, mira a ottenere un punteggio ESG, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore al punteggio ESG del Benchmark. La SGR ha designato il Benchmark come indice di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088. Inoltre, il Fondo investe in misura residuale in attività economiche ecosostenibili ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020. Gli investimenti sottostanti la parte restante del Fondo non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Per ulteriori informazioni si rinvia al Prospetto del Fondo. Il Fondo investe principalmente in azioni denominate in euro emesse da società italiane di media o elevata capitalizzazione, nonché, in misura residuale, in azioni di società di bassa capitalizzazione. La selezione dei titoli azionari è di tipo qualitativo, basata sull'analisi fondamentale, in funzione delle prospettive a medio termine dei mercati finanziari e dei settori industriali, e tenderà a massimizzare i risultati anche attraverso la diversificazione fra diversi settori economici e tipologie di imprese. Il Fondo può utilizzare strumenti finanziari derivati nell'ambito della "quota libera" del 30% ma unicamente allo scopo di ridurre il rischio insito negli "investimenti qualificati" (cd derivati di copertura). In relazione alla politica di investimento perseguita, il Fondo non rientra invece tra gli investimenti qualificati destinati ai PIR di cui all'art. 1, commi da 211 a 215, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", costituiti tra il 1° gennaio 2019 e il 31 dicembre 2019. Il Fondo investe altresì in misura residuale in OICR. In particolare, l'investimento in OICR gestiti dalla SGR o da società del gruppo di appartenenza della SGR è residuale. L'investimento in strumenti di natura obbligazionaria è residuale. L'investimento in strumenti di natura monetaria è residuale. Le quote di Classe P del Fondo sono del tipo a distribuzione dei proventi. I proventi realizzati dal Fondo vengono distribuiti ai sottoscrittori con frequenza annuale in proporzione al numero delle quote possedute. La SGR distribuisce annualmente ai partecipanti, esclusivamente nel caso in cui l'esercizio annuale si sia chiuso in utile, fino al 100% dei proventi conseguiti dal Fondo. L'importo complessivo posto in distribuzione con riferimento alle quote di Classe P non potrà in nessun caso essere superiore all'utile di periodo del Fondo afferente a tale stessa. I proventi oggetto di distribuzione sono costituiti dalla somma algebrica dei proventi da investimento, dei saldi netti degli interessi su conti correnti, degli interessi attivi e proventi assimilati su depositi bancari, del risultato netto delle operazioni di pronti contro termine e delle operazioni assimilate e degli oneri di gestione e di funzionamento. Poiché non vengono prese in considerazione tutte le voci del conto economico (plus/minusvalenze in particolare), i sopracitati ricavi netti differiscono dall'utile del periodo. La distribuzione di detto ricavo in nessun caso potrà avere la natura di un rimborso del valore delle quote, ossia costituire, ai fini sia civilistici sia fiscali, un rimborso del capitale versato dai partecipanti. Le sarà possibile richiedere il rimborso delle quote del Fondo in qualsiasi giorno lavorativo, al valore unitario della quota del giorno di ricezione della domanda da parte della SGR, calcolato con frequenza giornaliera (tranne nei giorni di chiusura della Borsa italiana o di festività nazionale), secondo le modalità descritte nel Prospetto.

Raccomandazione: questo Fondo potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di rimborsare il proprio capitale entro sei anni.

Profilo di rischio e di rendimento



Il Fondo è classificato nella categoria 6 in relazione ai risultati passati in termini di volatilità (misura della variabilità dei prezzi) dei suoi investimenti. Il livello di rischio di questo fondo riflette principalmente l'esposizione della gestione del fondo al rischio dell'investimento nel mercato azionario italiano.

I dati storici utilizzati per calcolare l'Indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio del Fondo. La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata e quindi la classificazione del Fondo potrebbe cambiare nel tempo. L'appartenenza alla categoria più bassa non garantisce un investimento esente da rischi. Un altro rischio significativo per il Fondo, non adeguatamente rilevato dall'Indicatore sintetico, è:

- Rischio di liquidità: l'eventualità che gli strumenti finanziari in cui investe il Fondo non si trasformino prontamente in moneta senza perdita di valore

Spese

Le spese da Lei sostenute sono utilizzate per coprire gli oneri di gestione del Fondo ed i costi di commercializzazione e collocamento dello stesso. Queste spese riducono il rendimento potenziale del Suo investimento.

Spese una tantum prelevate prima o dopo l'investimento	
Spesa di sottoscrizione	3%
Spesa di rimborso	Nessuna
Questa è la percentuale massima che può essere prelevata dal Suo capitale prima che sia investito (sottoscrizione) o disinvestito (rimborso).	
Spese prelevate dal Fondo in un anno	
Spese correnti	1,93%
Spese prelevate dal Fondo a determinate condizioni specifiche	
Commissioni legate al rendimento	20% annuo dei rendimenti del Fondo superiori al parametro di riferimento per queste spese, cioè 10% Bloomberg Euro Treasury 0-6 Months, 65% FTSE MIB e 25% FTSE Italia STAR. La provvigione di incentivo viene calcolata moltiplicando l'entità percentuale prevista per il minor ammontare tra il valore complessivo netto del fondo dell'ultimo giorno del periodo cui si riferisce la performance e il valore complessivo netto medio del fondo nel periodo cui si riferisce la performance Nell'ultimo esercizio, le commissioni legate al rendimento sono state dello 0,65%..

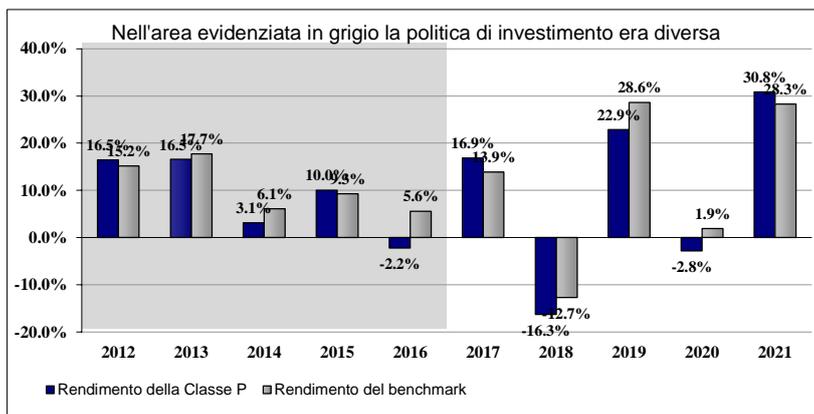
Le **spese di sottoscrizione e rimborso** indicate sono misure massime. È prevista anche l'applicazione di diritti fissi. In alcuni casi Lei potrebbe pagare di meno. Può informarsi di ciò presso il Suo consulente finanziario o intermediario collocatore.

Il valore delle spese correnti si basa sulle spese dell'anno precedente, conclusosi a dicembre 2021. Esse possono variare di anno in anno e non includono:

le commissioni legate al rendimento,
i costi delle operazioni di portafoglio, salvo le spese di sottoscrizione/rimborso sostenute dal Fondo per l'acquisto o vendita di quote di altri OICR.

Per maggiori informazioni circa le spese, può consultare il paragrafo 18 del Prospetto (Parte I), disponibile nel sito internet www.amundi.it.

Risultati ottenuti nel passato



- I risultati passati del Fondo non sono indicativi del suo rendimento futuro.
 - Le spese di sottoscrizione e di rimborso sono escluse dal calcolo dei risultati passati.
 - Il calcolo dei risultati include le spese correnti, le commissioni legate al rendimento e, fino al 30 giugno 2011, gli oneri fiscali in capo ai sottoscrittori.
 - La Classe P del Fondo è operativa dal 18 aprile 2017. Fino al 21 aprile 2017 il rendimento della Classe P viene simulato utilizzando il rendimento della Classe B.
- I risultati ottenuti nel passato sono stati calcolati in Euro.

Informazioni pratiche

Il Depositario del Fondo è CACEIS Bank, Italy Branch.

Per ulteriori informazioni sul Fondo, consultare il Prospetto e la relazione di gestione o la relazione semestrale più recenti, disponibili in lingua italiana nel nostro sito internet www.amundi.it ed in quelli dei collocatori. Tali documenti Le saranno forniti gratuitamente inviando una richiesta scritta ad Amundi SGR S.p.A., via Cernaia 8/10, 20121 Milano, oppure all'e-mail infoprodotti@amundi.com. I documenti contabili del Fondo sono disponibili anche presso il Depositario. Il valore unitario della quota del Fondo, con indicazione della relativa data di riferimento, è pubblicato giornalmente sul nostro sito internet www.amundi.it. Il Fondo è soggetto alla legislazione fiscale italiana, che può avere impatti sulla Sua posizione fiscale personale. Le quote del Fondo sono considerate investimenti qualificati al fine della costituzione di un PIR. Sottoscrivendo le quote del Fondo nell'ambito di un PIR, Lei può beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232, fermo restando il rispetto dei vincoli previsti dalla stessa legge circa la composizione del portafoglio del PIR ed il periodo di mantenimento degli strumenti finanziari. La Classe P del Fondo è destinata alle persone fisiche di cui all'art. 1 comma 100 della Legge 232/2016 che abbiano incaricato la SGR della costituzione del PIR. Le quote di Classe P del Fondo possono essere sottoscritte e detenute esclusivamente nell'ambito di un rapporto PIR aperto presso la SGR, sul quale la medesima SGR svolge il ruolo di sostituto di imposta, con applicazione del regime fiscale amministrato di cui all'art. 6 del D. Lgs. 21 novembre 1997, n. 461. Il rapporto PIR e le quote del Fondo in esso detenute possono essere intestati esclusivamente ad un unico soggetto. Per beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dalla Legge 232/2016 le quote del Fondo devono essere detenute nel PIR per almeno cinque anni. È possibile destinare alla sottoscrizione di quote di "Classe P" somme per un importo non superiore, in ciascun anno solare, a 40.000,00 Euro ed entro un limite complessivo non superiore a 200.000,00. In caso di versamenti superiori, la parte eccedente verrà destinata alla sottoscrizione di quote di "Classe B" del Fondo. È possibile ripartire nel tempo l'investimento al Fondo attraverso la sottoscrizione di un piano di accumulo (PAC). Per maggiori informazioni, può consultare la Parte I del Prospetto. Le quote del Fondo non possono essere offerte o distribuite a «U.S. Person» (secondo la definizione contenuta nel U.S. "Regulation S" della SEC e nel Prospetto). Le informazioni aggiornate di dettaglio sulla politica e prassi di remunerazione e incentivazione del personale, inclusi i criteri e le modalità di calcolo delle remunerazioni e degli altri benefici e i soggetti responsabili per la determinazione delle remunerazioni e per l'assegnazione degli altri benefici, nonché la composizione del comitato remunerazioni, sono disponibili sul sito web della SGR. Una copia cartacea o un diverso supporto durevole contenente tali informazioni saranno forniti gratuitamente agli investitori che ne faranno richiesta. Amundi SGR S.p.A. può essere ritenuta responsabile esclusivamente sulla base delle dichiarazioni contenute nel presente documento che risultino fuorvianti, inesatte o incoerenti rispetto alle corrispondenti parti del Prospetto del Fondo.

Il presente Fondo è autorizzato in Italia e regolamentato dalla Banca d'Italia e dalla Consob. Amundi SGR S.p.A. è autorizzata in Italia e regolamentata dalla Banca d'Italia e dalla Consob. Le informazioni chiave per gli investitori qui riportate sono valide alla data del 1° agosto 2022.

DOCUMENTO INFORMATIVO IN MATERIA DI INCENTIVI E RECLAMI

Con riferimento all'informativa prevista a favore dei partecipanti agli OICR nell'ambito della prestazione del servizio di gestione collettiva, Amundi SGR S.p.A. (la "SGR") comunica di seguito, in forma sintetica, i termini essenziali degli accordi conclusi in materia di compensi, commissioni e prestazioni e descrive le modalità di presentazione dei reclami e il processo di gestione degli stessi.

Incentivi versati dalla SGR

In conformità della normativa applicabile, la SGR ha concluso con soggetti terzi accordi aventi ad oggetto compensi, commissioni o prestazioni non monetarie in relazione all'attività di gestione, il cui pagamento è volto ad accrescere la qualità del servizio di gestione collettiva e non ostacola l'adempimento dell'obbligo di servire al meglio gli interessi del Fondo o dei sottoscrittori.

Precisamente la SGR:

- riconosce ai distributori delle quote del fondo a fronte dell'attività di promozione e del collocamento di tali quote e delle attività di assistenza pre e post-vendita e/o di consulenza in materia di investimenti prestate agli investitori:
 - la totalità degli importi percepiti a titolo di commissione di sottoscrizione (per le Classi di quote che le prevedono),
 - una percentuale degli importi percepiti a titolo di commissione di gestione, differenziata in base agli accordi intercorsi con i singoli collocatori e commisurata alla natura ed all'insieme dei servizi che il collocatore si è impegnato a prestare al cliente finale. Tale quota parte è compresa tra l'80% e l'86,11% per i collocatori appartenenti al medesimo Gruppo della SGR e tra il 50% e l'80% per i collocatori non appartenenti al Gruppo della SGR.
- può fornire utilità non monetarie a favore dei distributori per attività di marketing e per l'organizzazione e la prestazione dell'attività di formazione e qualificazione del personale dei medesimi distributori.

Incentivi percepiti dalla SGR

La SGR può percepire dai gestori degli OICR oggetto di eventuale investimento dei fondi gestiti, retrocessioni commissionali di importo variabile, integralmente riconosciute al patrimonio dei fondi stessi.

La SGR non percepisce dai negozianti di cui si avvale nell'attività di investimento prestazioni sotto forma di ricerca in materia di investimenti.

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, la SGR può ricevere materiale o servizi riconducibili alla ricerca in materia di investimenti se si è in presenza:

- di benefici non monetari minori, come tali percepibili senza aggravio di costi per il sottoscrittore;
- di materiali o servizi che il gestore può ricevere pagandoli esclusivamente con proprie risorse.

La SGR considera ammissibili le seguenti quattro tipologie di benefici non monetari di minori:

- a) informazioni documentazione relativa a uno strumento finanziario o a un servizio di investimento, di natura generica o personalizzata in funzione della situazione di un singolo cliente;
- b) materiale scritto da terzi commissionato e pagato da un emittente societario o da un emittente potenziale per promuovere una nuova emissione da parte della società, o quando l'impresa terza è contrattualmente impegnata e pagata dall'emittente per produrre tale materiale a titolo permanente, purché il rapporto sia chiaramente documentato nel materiale e al contempo il materiale sia messo a disposizione di qualsiasi impresa di investimento che desideri riceverlo o del pubblico in generale;
- c) partecipazione a convegni, seminari e altri eventi formativi sui vantaggi e le caratteristiche di un determinato strumento finanziario o di un servizio di investimento;
- d) ospitalità di un valore *de minimis* ragionevole, come cibi e bevande a margine di un incontro di lavoro o di una conferenza, seminario o altri eventi di formazione di cui alla lettera c).

La SGR non conclude con gli intermediari negozianti accordi che possano impedire il rispetto della disciplina sulla *best execution*.

Reclami

Eventuali reclami potranno essere inoltrati dal partecipante, oltre che per il tramite del collocatore, anche direttamente alla SGR, al seguente indirizzo Amundi SGR S.p.A., via Cernaia 8/10 20121 Milano, all'attenzione dell'ufficio "Retail Client Servicing & Reporting". Il processo di gestione dei reclami deve esaurirsi nel tempo massimo di 60 giorni dal ricevimento del reclamo. La SGR prevede un processo al quale partecipano una pluralità di strutture, in modo da garantire un esame articolato della problematica emergente dal reclamo. La lettera di risposta al reclamo, viene inviata nei termini sopra indicati, a mezzo raccomandata A/R all'indirizzo indicato dal partecipante.

Il partecipante, qualora, dopo aver presentato un reclamo, non sia soddisfatto dell'esito o non abbia ricevuto risposta entro i termini sopra indicati e non siano pendenti altre procedure di risoluzione extragiudiziale delle

controversie sui medesimi fatti oggetto del reclamo, prima di avanzare domanda giudiziale, può rivolgersi all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) istituito dalla Consob con Delibera n. 19602 del 4 maggio 2016. Il ricorso deve essere proposto entro un anno dalla presentazione del reclamo ovvero, se è stato presentato anteriormente alla data di avvio dell'operatività dell'Arbitro, entro un anno da tale data.

Potranno essere sottoposte all'ACF le controversie che implicano la richiesta di somme di denaro per un importo inferiore a 500.000 euro relative alla violazione degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza e trasparenza cui sono tenuti gli intermediari nei loro rapporti con gli investitori nella prestazione dei servizi di investimento e gestione collettiva del risparmio. Sono invece esclusi dalla cognizione dell'ACF i danni che non sono conseguenza immediata e diretta dell'inadempimento o della violazione da parte della SGR degli obblighi sopracitati e quelli che non hanno natura patrimoniale.

Il diritto di ricorrere all'Arbitro non può formare oggetto di rinuncia da parte dell'investitore ed è sempre esercitabile, anche in presenza di clausole di devoluzione delle controversie ad altri organismi di risoluzione extragiudiziale contenute nei contratti.

Maggiori informazioni sulle modalità per esperire il ricorso all'ACF sono disponibili su sito internet www.acf.consob.it, nonché sul sito internet della SGR.

* * *

Infine, si segnala che la SGR, al fine di perseguire gli interessi degli investitori, è dotata di:

- una politica di gestione delle situazioni di conflitto di interesse;
- strategie di esecuzione e di trasmissione degli ordini;
- strategie per l'esercizio dei diritti di intervento e di voto inerenti agli strumenti finanziari degli OICR gestiti.

Per maggiori informazioni al riguardo consultare la Parte I del Prospetto dei fondi ed il sito internet della SGR www.amundi.it (sezione Prodotti).

* * *

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in osservanza a quanto disposto dalla Banca d'Italia con il Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Titolo V, Capitolo I, Sezione II, par. 4.6, lett. a), ha determinato la misura dell'importo minimo al di sotto del quale la stessa potrà astenersi dal reintegro ai partecipanti in caso di errori di calcolo nel valore unitario della quota del Fondo.

Tale importo è stato definito nella misura di 5 Euro o nella diversa somma di volta in volta stabilita e resa nota ai partecipanti.

Amundi SGR S.p.A.